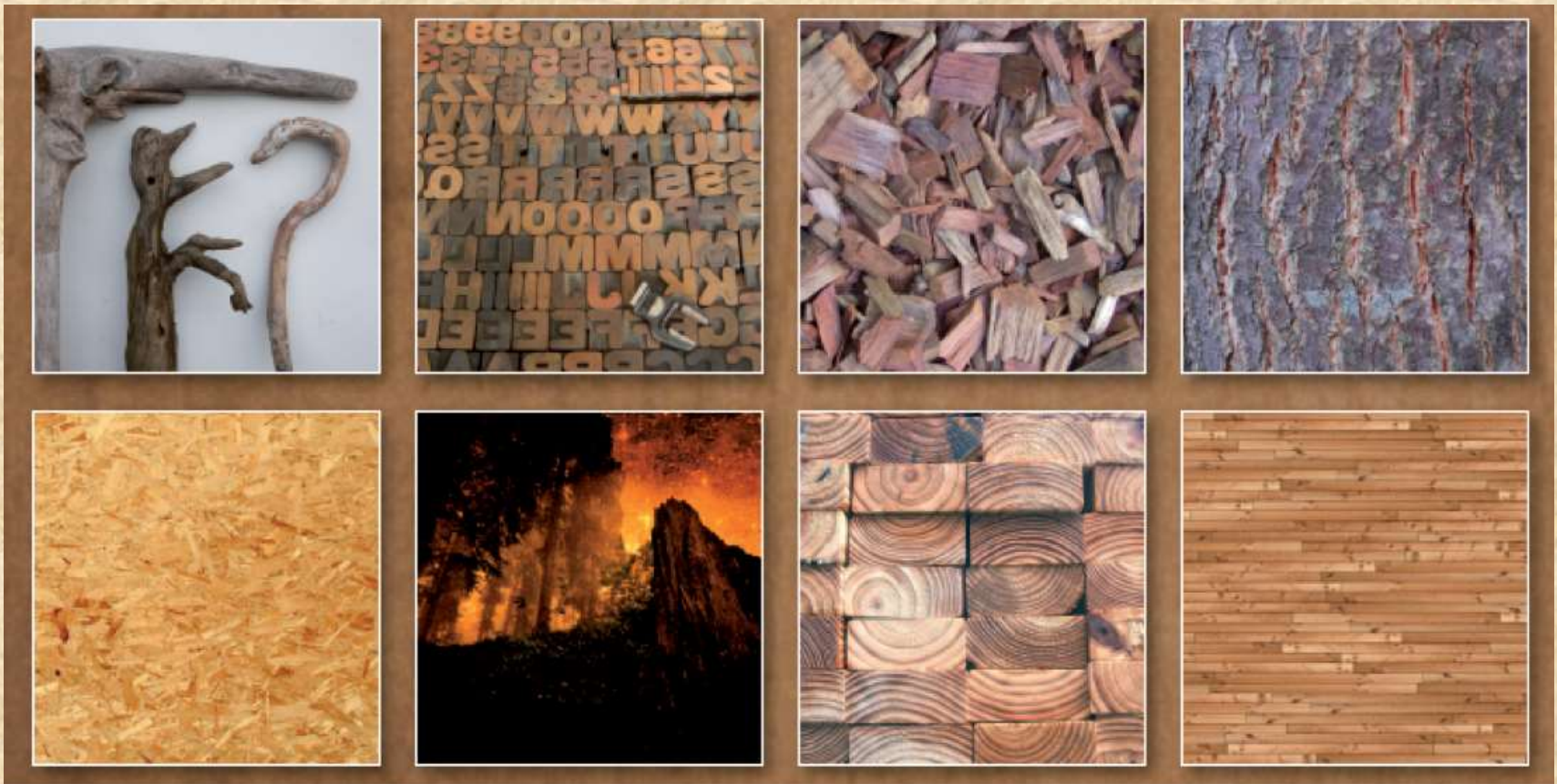


Perché il Regolamento (EU) 995/2010, EU Timber Regulation (EUTR) ?

Prof. Bruno Lasserre



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DEL MOLISE





Che cosa sono il regolamento 995/2010, l'EUTR e la dovuta diligenza?

Regolamento EU n. 995/2010 del 20 ottobre 2010, EU Timber Regulation (EUTR):

stabilisce gli obblighi degli operatori che commercializzano
legno e prodotti da esso derivati sul territorio Europeo

indipendentemente dalla loro origine extra o intra UE.



E' ENTRATO IN VIGORE IL 3 MARZO 2013

Consiste nell'applicazione di misure e procedure miranti a
minimizzare il rischio di immissione sul mercato UE di legname
illegale e/o prodotti da esso derivati



Per **legno di provenienza illegale** si intende quello ottenuto violando la legislazione applicabile nel Paese di produzione/raccolta.

Ai sensi del Regolamento EUTR la «**legislazione applicabile**» è quella in vigore nel Paese di produzione del legno o prodotti derivati per quanto concerne le seguenti materie:

- i diritti di prelievo di legname entro i confini legali ufficialmente pubblicati,
- i pagamenti relativi ai diritti di prelievo di legname, comprese le imposte sul prelievo di legname,
- il prelievo del legname, compresa la normativa in materia ambientale e forestale, inclusa la gestione delle foreste e la conservazione della biodiversità, ove siano di immediata pertinenza per il prelievo del legname,
- i diritti legittimi di terzi relativi all'uso e alla proprietà che sono lesi dalla produzione di legname,
- la legislazione in materia commerciale e doganale, per quanto riguarda il settore forestale.



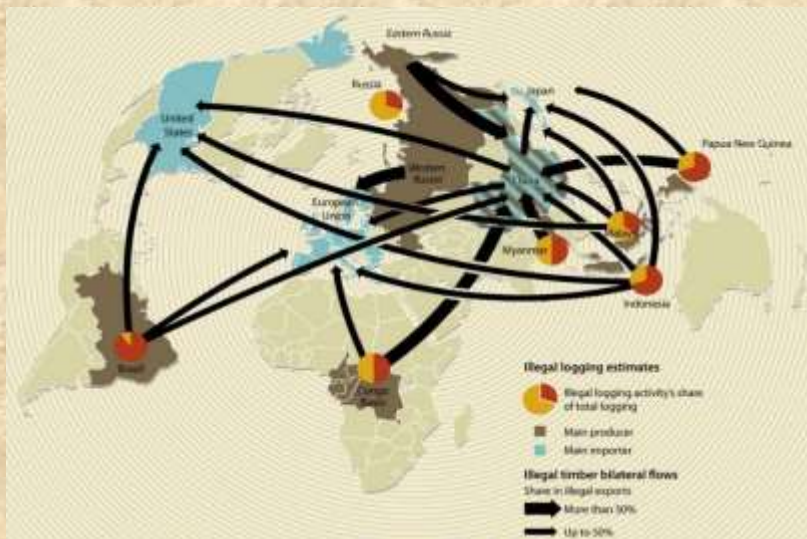
Soprattutto in un'ottica di globalizzazione, il legno illegale ha sempre effetti negativi sulle risorse forestali disponibili, sulle popolazioni locali e sui principi di gestione sostenibile, determinando i seguenti **impatti** a carico di alcuni singoli soggetti/Istituzioni o per l'intera collettività:

- **economici** (sottrazione di proventi e introiti legittimi),
- **ambientali** (deforestazione, riduzione o scomparsa della biodiversità, cambiamenti climatici),
- **sociali** (conflitti sull'uso delle terre, perdita di autonomia delle comunità locali).



Alcuni dati del fenomeno:

- 15% - 30% del legname commercializzato nel mondo proviene da tagli illegali
- 30 – 100 Miliardi di US\$ è il valore del commercio globale di legname illegale
- 50% - 90% del valore del commercio globale di legname illegale è controllato da organizzazioni criminali

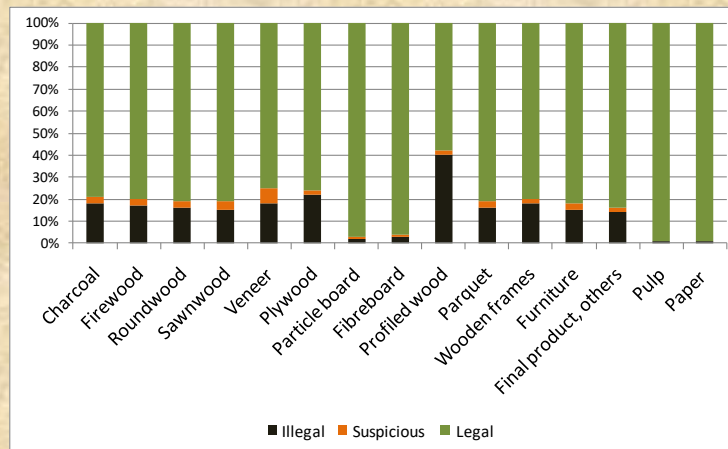
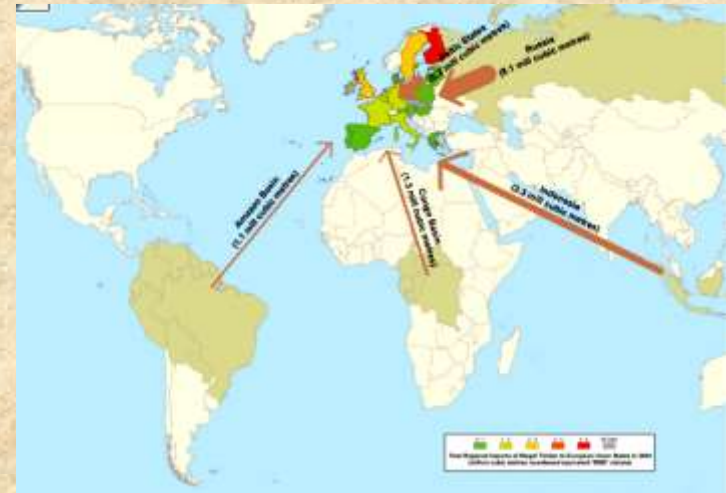


Fino all'80% del legname raccolto nelle foreste di alcune aree tropicali è illegale e/o tagliato senza permessi regolari.



Alcuni dati del fenomeno:

Circa il 20% del legname immesso nell'Unione Europea è di origine illegale
(*fonte: Parlamento Europeo, 2010*)



Il 15% del legname a destinazione energetica importato nell'Unione Europea, prevalentemente da Russia, Indonesia e Cina, ha provenienza illegale (*fonte: WWF, 2006*).



Settore Forestale Italiano:

In crescita dalla fine degli anni '40, la superficie forestale italiana totale ammonta a 10.467.537 ettari (ha), pari a circa il 34,7% dell'intero territorio nazionale.

Quasi due terzi (63,5%) della superficie delle foreste è di proprietà privata, il 32,4% appartiene allo Stato (enti locali in particolare).



Nel comparto delle utilizzazioni boschive sono attive 3.164 imprese, per un totale di 6.617 addetti.

I prelievi di legno nelle foreste italiane si fermano tra il 18 e il 37%, contro una media europea del 62-67%.

Potenziale di approvvigionamento ripartito per Regione

Regione/Provincia	Legname da lavoro conf.	Legname da lavoro inf.	Legname per uso energetico	Portata di lavorazione in foreste	TOTALE UTILIZZAZIONE	Quota utilizzabile per taglio legnoso (ha)	Incremento naturale: m3/ha/anno	Prelievi unitari
Piemonte	4366	2152	18967	3761	127935	169218	4,00	8,16
Valle d'Aosta	1364	342	10973	567	137866	169268	3,93	8,21
Lombardia	83348	68320	664337	31670	1279875	636618	0,30	2,36
Liguria	8733	44361	19876	3046	133985	119311	4,70	6,42
Emilia-Romagna	8793	5908	304203	15208	358980	333484	4,42	6,09
Alto Adige	404998	407	264834	89564	729987	387653	0,50	2,45
Trentino	283887	2585	152268	22582	468922	283373	0,50	1,73
Veneto	567261	9082	122887	37283	827447	382264	0,50	8,89
Friuli-Venezia Giulia	81288	4387	64301	17513	163380	185536	0,50	8,83
Toscana	153488	38728	924998	68982	1187266	688066	4,10	1,23
Umbria	138	475	478989	29147	491821	383288	2,20	1,36
Marche	289	682	68324	2887	162351	383526	0,90	8,36
Lazio	9389	88096	819525	7084	713981	483207	2,80	1,47
Abruzzo	9389	4382	86761	3125	183938	318448	3,48	8,33
Molise	1857	3746	125425	1388	132336	128348	3,20	1,89
Campania	2486	85269	277812	8787	384354	288084	4,10	1,30
Puglia	613	36572	1588	1688	38352	149584	0,40	8,27
Basilicata	613	5088	128911	7444	145356	249376	2,80	8,56
Calabria	174887	185988	288398	-	668782	288398	4,40	1,68
Sicilia	637	18788	28328	2033	38485	234318	3,80	6,11
Sardegna	1813	1088	124277	4038	127908	33888	2,80	8,24
ITALIA	1361397	1137342	4881984	28888	7188123	7241116	4,93	1,86

Fonte: ISTAT - Tavola F01A UTILIZZAZIONI LEGNOSE. Anno 2010. Media Prelievi a livello Europeo: 2,38 m3/ha/anno



L'Italia è il primo Paese in Europa per il numero di imprese nel settore legno-arredo 73.548, per un totale di 389.646 addetti e un fatturato complessivo di 32,8 miliardi di euro.



Dal 2009 l'Italia è il principale importatore di legname in Europa e il quarto al Mondo!

Illegalità anche nelle utilizzazioni dei boschi italiani (Progetto SCORE: STOP CRIMES ON RENEWABLES AND ENVIRONMENT):

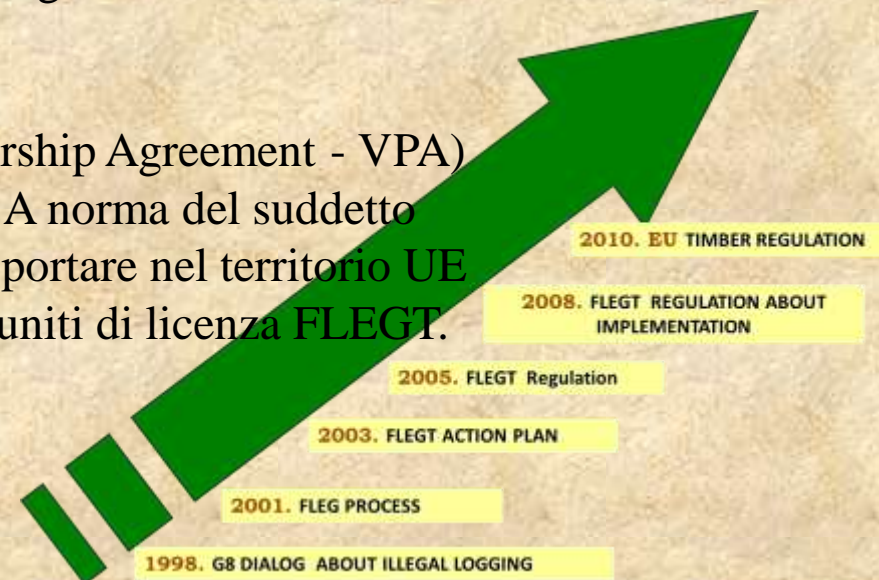
- ✓ diffusi gli illeciti amministrativi (sul numero di matricine effettivamente rilasciate e sugli eventuali danni derivanti dalle operazioni di utilizzazione)
- ✓ non mancano fenomeni illegali nei prelievi di legna da ardere, attività quest'ultima caratterizzata da scarsa trasparenza e da una incongruenza dei dati tra cifre ufficiali e stime avanzate da altri studi.
- ✓ lavoro irregolare (in termini di contratti e rispetto della sicurezza dei lavoratori stessi, in particolare nei cantieri forestali)
- ✓ ...





Sin dal 2003 in UE è stato attivato un percorso per contrastare il mercato del legno illegale proponendo o emanando:

- il Piano di Azione FLEGT (acronimo di Forest Law Enforcement, Governance and Trade cioè l'applicazione delle normative, la governance e il commercio nel settore forestale)
- il Regolamento UE n. 2173/2005 del Consiglio d'Europa per le licenze FLEGT (documenti verificabili e non falsificabili che attestano la conformità di una partita di legname alle prescrizioni normative vigenti nel Paese d'origine)
- Accordi Volontari di Partenariato (Voluntary Partnership Agreement - VPA) per la definizione di licenze FLEGT di esportazione. A norma del suddetto Regolamento, i Paesi firmatari di un VPA possono esportare nel territorio UE soltanto partite di legno e prodotti da esso derivati muniti di licenza FLEGT.





A ciò si aggiunge

Il **Regolamento UE n. 995/2010 - EU Timber Regulation (EUTR)** o «**Regolamento Legno**» o «**Regolamento sulla Dovuta Diligenza**»

un provvedimento specifico per contrastare l'immissione di legno o prodotti da esso derivati di origine illegale all'interno della UE.

Tale Regolamento, **ENTRATO IN VIGORE IL 3 MARZO 2013**, obbliga i **soggetti economici che immettono per la prima volta nel mercato UE legno o prodotti da esso derivati**

ad adottare un

Sistema di Dovuta Diligenza (SDD) basato sull'applicazione di una serie di misure finalizzate all'analisi e valutazione della legalità dei prodotti commercializzati.

Il Regolamento UE n. 995/2010 prevede inoltre di dover **assicurare la tracciabilità** dei flussi commerciali delle merci considerate.



Obblighi diversi per:

- **«operatore»**: persona fisica o giuridica che, nell'ambito di un'attività commerciale, **produce o importa legname o derivati all'interno del territorio UE immettendolo/i per la prima volta nel mercato comunitario.** Può essere un proprietario forestale, un'impresa di utilizzazione, un importatore...



- **«commerciante»**: persona fisica o giuridica che, nell'ambito di un'attività commerciale, **vende o acquista, sul mercato comunitario, legno o prodotti da esso derivati già immessi sul mercato interno da qualcun altro (operatore).** Possono essere imprese di prima e seconda lavorazione, le altre imprese di trasformazione, le cartiere che non utilizzino esclusivamente carta da macero, le centrali alimentate a biomassa legnosa e i soggetti di natura commerciale **i cui approvvigionamenti avvengono all'interno del territorio comunitario.**



Cosa fare per mettersi in regola

L'Operatore

deve mettere in atto un sistema di Due Diligence ovvero:

- **ACCESSO ALLE INFORMAZIONI:** deve poter fornire informazioni in merito alla descrizione della produzione, al Paese in cui avviene il taglio, alla quantità, al fornitore, al cliente, alla conformità con la normativa vigente in materia di selvicoltura
- **VALUTAZIONE DEL RISCHIO:** garanzia di conformità alla normativa vigente (certificazioni, verifiche FLEGT, ecc.), presenza di taglio illegale nel Paese di origine, complessità della catena di approvvigionamento (supply chain), altro schema verificato da una parte terza (Es. FSC® o PEFC™)
- **ATTENUAZIONE DEL RISCHIO:** realizzazione di misure adeguate e proporzionate, finalizzate a un'efficace riduzione del rischio

MANTENERE LA DOCUMENTAZIONE PER 5 ANNI



Cosa fare per mettersi in regola

Il Commerciante

deve garantire la **TRACCIABILITÀ** del materiale

- **IDENTIFICARE:** fornitori e clienti
- **REGISTRARE:** fornitori e clienti

MANTENERE LA DOCUMENTAZIONE PER 5 ANNI



In sintesi, il Regolamento EUTR impone tre **obblighi principali**:

- Vieta l'immissione nel mercato UE di legno (e prodotti da esso derivati) raccolto illegalmente;
- Richiede agli operatori che immettono per la prima volta legno e prodotti da esso derivati, **indipendentemente dalla loro origine extra o intra UE**, nel mercato UE di esercitare la Dovuta Diligenza (*Due Diligence*);
- Ai fini della tracciabilità, prevede che operatori e commercianti tengano un registro dei loro fornitori e clienti (ad esclusione dei consumatori finali privati).